



DIOCESI DI JESI

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA MONTECAROTTO

NOTIZIARIO PARROCCHIALE



DATA

12/10/2025

NUMERO 917

Tel/Fax.: 073189221

Cell: 3313929598

ssannunziata@outlook.it

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

UN GRAZIE CHE VALE

Siamo tutti consapevoli del valore della virtù della riconoscenza. A tutti fa piacere essere ringraziati per un servizio effettuato, soprattutto a titolo gratuito; anzi lo crediamo piuttosto doveroso e bolliamo come maleducazione il contrario.

È giusto dunque chiederci se abbiamo lo stesso atteggiamento nei confronti di Dio. Pensiamo mai al dono della vita e di tutto ciò che ci permette di renderla bella, buona, felice? Non siamo in fondo creature del Signore che usano ciò che l'universo mette a disposizione gratuitamente?

Forse anche noi pensiamo, come i nove lebbrosi del Vangelo odierno, che si tratta di una cosa scontata, dovuta, meritata. In fondo loro rispettano le regole: si presentano ai sacerdoti per essere riammessi alla comunità, come aveva chiesto Gesù. Il samaritano,

invece, nonostante sia ritenuto un blasfemo dai pii Ebrei, sposa l'obbedienza alle regole con la delicatezza del cuore. Torna da Gesù «lodando Dio a gran voce», si prostra «ai suoi piedi, per ringraziarlo». Riconosce il suo intervento e non può godere del dono ricevuto senza mostrargli tutta la sua gratitudine.

La psicologia ci dice che la riconoscenza è una delle strade maestre per la felicità. La fede ci aiuta a ricordare che tutto ciò che facciamo e che siamo non dipende soltanto da noi, anzi è per la maggior parte ricevuto. Dio è invisibile, le sue opere no.

**Lo Spirito Santo che hai ricevuto
in questo giorno speciale,
ti possa accompagnare per tutta la vita
e che ti possa anche proteggere....**

Con i nostri migliori Auguri.

E LA TUA PARROCCHIA

BUON CAMMINO!!!



**BAGLIONI MATTEO
BREGA GIULIA
CARLETTI AURORA
CARLETTI MATTEO
CONSOLI MAYA**

**PERTICAROLI ANNA
PETROLATI DIEGO
PINTI GABRIELE
MICHELANGELETTI EDOARDO
MICHELANGELI VIOLA MARIA**

IMMERSI nella PAROLA
Pellegrini di Speranza

Se moriamo con lui, con lui anche vivremo

12 ottobre 2025

XXVIII DOMENICA del TEMPO ORDINARIO - C

Nel vangelo di Luca, i dieci lebbrosi sono i primi a chiamare Gesù per nome. Succederà al cieco (18,38) e al malfattore sulla croce (23,42). Eppure solo uno di loro capirà il senso di quel nome: "Dio salva".

Questo miracolo mi fa pensare che Gesù conoscesse già le percentuali della nostre attività pastorali... Succede infatti di portare alla cresima trenta ragazzi e poi ne ritornano tre; oppure prepariamo dieci coppie al matrimonio, tutte desiderose di continuare un cammino e poi, al primo incontro per giovani famiglie, ne viene una sola.

E, di solito, non ritornano coloro su cui "avevamo puntato", ma quelli da cui non ci aspettavamo nulla. Ancora oggi, quante volte, è solo "il Samaritano", a ringraziare, a "fare eucaristia".

Ai nove che non tornano è stata sufficiente la guarigione. Ora sono smarriti nel vortice della loro felicità, negli abbracci ritrovati. Non tornano forse perché pensano che ormai, come si dice, "se c'è la salute, c'è tutto". Gesù non è un guaritore, ma il Salvatore. Il Samaritano ha capito che *quando c'è Gesù c'è tutto*.

Il "grazie" che doniamo, non serve ad accrescere la grandezza del Signore, ma serve a noi. Per trovare pienezza di vita occorre entrare in comunione con il Donatore e non solo con i suoi doni. Il Donatore ha se stesso da donare.

Voglio pensare che il lebbroso guarito e salvato sia andato poi in cerca degli altri nove, per invitarli a ritornare a Dio. La sua salvezza diventa Missione. Oggi quella chiamata è per noi.

Buona domenica!

don Paolo

49

La fede comporta l'aprirsi dell'uomo alla grazia del Signore; riconoscere che tutto è dono, tutto è grazia. Quale tesoro è nascosto in una piccola parola: "grazie"! (Benedetto XVI)

2 Re 5,14-17; Sal 97; 2 Tm 2,8-13; Lc 17,11-19

RINGRAZIARE, CIOÈ “FARE EUCARISTIA”

Non è casuale che la parola “ringraziamento” sia racchiusa proprio nel termine “eucaristia”, l’incontro settimanale dei cristiani nel giorno del Signore. Celebrare l’eucaristia significa proprio rendere grazie per tutti i doni che abbiamo ricevuto. Rendere grazie a Dio, il Padre, che ha creato l’universo e lo ha affidato alla nostra responsabilità perché lo custodiamo saggiamente.

Non abbiamo costruito noi la casa in cui viviamo! Rendere grazie a Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo, che ha donato la sua vita per noi sulla croce, è morto ed è risorto. Egli è la nostra speranza: uniti a lui possiamo essere immersi nella morte e conoscere la risurrezione e la vita eterna! Rendere grazie allo Spirito Santo, che riunisce tutti nell’amore. È lui il soffio segreto che desti i cuori a vivere secondo il progetto di Dio, è lui l’anima profonda di ogni parola e di ogni gesto che realizzano il Vangelo!

Ringraziare non è dunque un “optional” per un cristiano: fa parte di ciò che è essenziale alla vita di fede. Solo chi ringrazia, di fatto, entra in un rapporto autentico con Gesù. Rapporto che non è dettato dal bisogno, dalla necessità di assicurarsi dei favori, ma dal riconoscimento del suo amore. Alla bontà del Signore, il discepolo risponde con la sua riconoscenza e proprio questo lo salva, lo mette nella condizione di vivere un’esistenza nuova.

Erano dieci i lebbrosi guariti dalla lebbra. Solo uno, però, il samaritano, è stato “salvato” grazie alla sua fede... Sono tanti i battezzati, coloro che ricevono i doni di Dio, la sua offerta di grazia. Ma solo coloro che rispondono sono “salvati”...

Nessun rapporto magico, ma l’incontro libero tra il Cristo che si fa incontro a noi e la nostra risposta fatta di gesti e di parole, tessuta nella vita di tutti i giorni.

Nessun rapporto istantaneo, ma la costruzione di un rapporto che si inserisce nel tempo e scandisce la vita attraverso momenti specifici di celebrazione. Basta andare a messa per essere cristiani? No, certo. Ma non si può essere cristiani senza andare a messa. Non si può fare della vita un’eucaristia, un ringraziamento, se non si partecipa all’eucaristia della domenica!

A GLORIA DI DIO

*Grazie, immensamente grazie, mio Dio.
Grazie per la vita che sento pulsare nelle vene,
per il dono di questo giorno,
che mi ha svegliato con un raggio di sole.*

*Grazie per la fantasia di colori che mi attornia,
per il pensiero che si accende, per i ricordi e i progetti,
per le cose belle che oggi farò insieme a te.*

*Grazie per il cibo che mi hai messo a disposizione,
per i mezzi che mi consentono di lavorare,
per le abilità che ho dentro, e il tempo che ho avuto
per riconoscerle, affinarle, offrirle agli altri.*

*Grazie per ogni persona che incontrerò sul mio cammino:
quelle che mi sorrideranno e stimeranno,
quelle che mi porranno difficoltà e mi faranno crescere,
quelle che mi ignoreranno
o sfogheranno le loro fatiche su di me:
mi aiuteranno a vivere la compassione e il perdono.*

*Grazie per l’amore che sentirò vibrare in chi mi vuol bene,
negli innamorati incrociati per strada
o nella fedeltà di una passeggiata claudicante
di due anziani a braccetto nel parco.
Grazie per la migliore umanità che ogni giorno
riempie il mondo
di entusiasmo, creatività, dedizione e mitezza
e costruisce, passo dopo passo,
il tuo Regno di pace e di santità.*

*Grazie perché davvero
hai fatto bene ogni cosa, o Dio.*

LA PREGHIERA

*È vero, Gesù, possiamo vivere
come se ogni cosa ci fosse dovuta
o fosse solo il risultato del nostro lavoro,
del nostro impegno, delle nostre fatiche.*

*Ma possiamo anche riconoscere tanti doni
che ci raggiungono senza nostro merito,
a partire da questo mondo che non abbiamo costruito
e che ci è affidato perché lo custodiamo
e lo rendiamo più bello e armonioso.*

*E allora grazie, Signore,
per i mari e le montagne,
per il sole, la luna e le stelle,
grazie per i fiumi e per le colline
e per l’alternarsi delle stagioni.*

*Possiamo considerare l’esistenza
come una continua operazione commerciale:
in fin dei conti se ci viene offerto qualcosa
è perché abbiamo fatto la nostra parte.*

*Ma possiamo anche cogliere
ciò che è del tutto gratuito e immeritato:
come l’amore sincero, l’amicizia autentica,
la solidarietà ricevuta al momento giusto,
la benevolenza e la compassione,
il perdono che ci regala la pace:
grazie di tutto questo, Signore!*

*E grazie anche perché tu continui
a guarirci nel profondo e a farci grazia,
grazie perché ci scaldi il cuore
con la tua parola piena di tenerezza.*

LA GUARIGIONE CHE NON SAI

La vita guarisce non perché raggiunge la meta, ma quando trova il coraggio di salpare. Lentamente, poco a poco, un piede dietro l'altro, ad ogni passo una piccola goccia di guarigione.

Dieci lebbrosi a distanza, solo occhi e voce: Gesù, abbi pietà. Davanti al dolore in Gesù scatta un'urgenza di bene: non devono soffrire neanche un secondo di più. E infatti subito dice loro: Andate dai sacerdoti. Mettetevi in cammino.

Perché li manda via? Perché stanno già guarendo, anche se ancora non lo sanno, anche se ancora non lo vedono. Il futuro entra in noi con il primo passo, prima ancora che accada; con il primo raggio di sole, con il primo seme che si apre.

A tutti noi Gesù dice "Kum!". Alzati! Imperativo potente e indiscutibile. Solo per questa scommessa di fiducia data a tutti, perfino al nemico, la nostra terra avrà un futuro e non una guerra nucleare. Io lo credo.

Il mondo intero ha bisogno della nostra piccola fede di profeti, i quali credevano alla Parola di Dio più ancora che al suo attuarsi. Una vergine partorirà, profetizza Isaia, ma lui non la vedrà. Avrai più figli che stelle, ha detto ad Abramo. E Lui ci crede, fino alla fine, anche se ha un figlio solo, quell'Isacco che ha pure tentato di uccidere. E a Mosè stesso, Dio farà vedere la terra promessa soltanto da lontano, regalandogli solo una struggente nostalgia.

Un Dio esigente con i suoi profeti? Sulla tua parola getterò le reti, aveva detto Pietro; sulla tua parola ci mettiamo in cammino, dicono i dieci piccoli lebbrosi, spalle al muro e piaghe aperte. E mentre andavano, furono guariti. E' la strada ad essere guarigione, perché fermento di speranza. **La vita guarisce non perché raggiunge la meta, ma quando trova il coraggio di salpare. Lentamente, poco a poco, un piede dietro l'altro, e ad ogni passo una piccola goccia di guarigione.**

La speranza è più forte dei fatti, li contesta e li attraversa. Non è la fede che si piega alla storia, è la storia che si piega alla speranza. Ancora una volta il Vangelo propone un samaritano, un eretico, come modello di fede che salva. L'unico a cui Gesù dice: «la tua fede ti ha salvato». Ai nove che non tornano è invece sufficiente la guarigione, che li fa scomparire nel turbine della loro felicità. Non tornano perché ubbidienti all'ordine di Gesù: andate dai sacerdoti. E non vedono oltre. Uno solo vede oltre le parole di Gesù. E torna. Ha intuito che il segreto non sta nella guarigione, ma nel Guaritore. Non va dai sacerdoti perché ha capito che la salvezza non deriva da norme e leggi eseguite, ma dal rapporto personale con lui, Gesù di Nazaret. È salvo perché torna alla radice, trova la fonte e vi si immerge come in un lago. Non cerca doni, cerca il Donatore. Come usciremo da questo vangelo? Io voglio tornare indietro come quel samaritano, e fare mia la madre di tutte le parole: "grazie". Torniamo indietro tutti, seguiamo la bussola del cuore e *"affrettiamoci ad amare: le persone se ne vanno così in fretta!"* (Ian Twardowski).

UNA SETTIMANA DI SPIRITUALITÀ E COMUNITÀ

La nostra comunità parrocchiale ha vissuto una settimana di intensi momenti di preghiera, riflessione e comunione in occasione della festa di San Placido. Come ogni anno, questi giorni di celebrazioni hanno coinvolto tutte le fasce della comunità, dai più piccoli ai più anziani, in un cammino di fede e di speranza, radicati e fondati in Cristo.

I festeggiamenti sono iniziati con il ricordo della figura di San Placido, attraverso la celebrazione delle Messe e dei momenti di unzione agli infermi, specialmente durante la giornata di martedì 30 settembre. La presenza di Padre Erivan Arauto De Souza, che ha guidato, ha portato un'ulteriore carica spirituale, con un forte richiamo alla saldezza della fede e alla forza della preghiera.

Un altro momento fondamentale è stato il coinvolgimento dei giovani e giovanissimi, con una serie di incontri e dialoghi sul tema della fede vissuta oggi. Padre Erivan ha dedicato una serata ai giovani, stimolando un confronto sincero e profondo su come vivere la propria fede nel mondo moderno, lontano dalle distrazioni quotidiane ma anche ricco di opportunità per essere testimoni del Vangelo. Numerose visite agli ammalati e alle persone più fragili sono state organizzate durante la settimana, con un particolare Santa Messa dedicato agli ospiti della Casa di Riposo. Il cammino di fede si è esteso anche nel RSA portando il conforto della preghiera a chi soffre fisicamente ma non solo.

Mons. Paolo Ricciardi ha visitato il nostro Centro Sociale "La Torre", portando la sua benedizione e il suo messaggio di speranza a tutti i presenti. La comunità, che in questi giorni ha visto una crescente partecipazione alle celebrazioni, si è rafforzata nell'impegno di camminare insieme, sostenendosi a vicenda.

Un incontro particolarmente importante si è svolto venerdì 3 ottobre dedicato alla preghiera di adorazione, momenti di raccoglimento spirituale, culminato nella Veglia di preghiera con le famiglie per il Creato. Il tema della creazione è stato richiamato in maniera speciale, soprattutto in vista della festa di San Francesco il 4 ottobre, che ha visto il nostro cammino spirituale collegarsi ai temi dell'enciclica "Laudato Si" e alla bellezza di un mondo da custodire con responsabilità. Sabato 4 ottobre, giorno di San Francesco, è stato un momento di gioia e riflessione con una camminata "Laudato Si" tra sentieri, boschi e silenzi, accompagnati dallo stupore per il creato e dalla gioia della condivisione, guidata da Padre Erivan. In serata, il concerto d'organo ha accompagnato la comunità in un momento di contemplazione musicale, avvolgendo tutti in un'atmosfera di bellezza e spiritualità.

La giornata culminante è stata quella di domenica 5 ottobre, con la solenne processione presieduta dal nostro Vescovo Paolo. La processione ha rappresentato un grande momento di unione e di testimonianza della nostra fede.

I festeggiamenti di quest'anno sono stati un segno forte di come la fede possa unire, rafforzare e ispirare la nostra vita quotidiana. Con il cuore colmo di gratitudine, ringraziamo il Signore per averci dato la possibilità di vivere questa straordinaria esperienza spirituale. In San Placido, nostro esempio di fede e di vita cristiana, rinnoviamo il nostro impegno a essere saldi e radicati in Cristo.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

28ª settimana del Tempo Ordinario e 4ª settimana della Liturgia delle Ore

28ª DEL TEMPO ORDINARIO 2 Re 5,14-17; Sal 97 (98); 2 Tm 2,8-13; Lc 17,11-19 <i>Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero. R</i> Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia. SACRAMENTO DELLA CRESIMA	12 DOMENICA LO 4ª set	Ore 9.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO . • FAM. BARTOLUCCI E CICILIANI PER DEF. FAM. • ALDO PER DEF. FAM. CESARONI E CARBINI. Ore 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE - SACRAMENTO DELLA CRESIMA Ore 18.30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario • “DIE SEPTIMO” DI ALBERTO ROMAGNOLI. • FAM. SCHIAVONI PER AUGUSTO EDEF. FAM. SCHIAVONI.
Rm 1,1-7; Sal 97 (98); Lc 11,29-32 <i>Non sarà dato alcun segno a questa generazione, se non il segno di Giona.</i> R Il Signore si è ricordato del suo amore.	13 LUNEDÌ LO 4ª set	Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • LIBERA.
S. Callisto I (mf) Rm 1,16-25; Sal 18 (19); Lc 11,37-41 <i>Date in elemosina, ed ecco, per voi tutto sarà puro. R</i> I cieli narrano la gloria di Dio.	14 MARTEDÌ LO 4ª set	Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • FAM. SANTELLI PER ARMANDA E DEF. FAM Ore 10.30 Santa Messa Casa di Riposo • LIBERA
S. Teresa di Gesù (m) Rm 2,1-11; Sal 61 (62); Lc 11,42-46 <i>Guai a voi, farisei; guai a voi, dottori della legge. R</i> Secondo le sue opere, Signore, tu ripaghi ogni uomo.	15 MERCOLEDÌ LO 4ª set	Ore 9.00 SANTA MESSA CHIESA DEL CROCIFISSO ADORAZIONE EUCARISTICA • LIBERA.
S. Edvige (mf); S. Margherita M. Alacoque (mf) Rm 3,21-30a; Sal 129 (130); Lc 11,47-54 <i>Sarà chiesto conto del sangue di tutti i profeti: dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria.</i> R Con il Signore è la misericordia e grande è con lui la redenzione.	16 GIOVEDÌ LO 4ª set	Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • PRO APOSTOLATO DELLA PREGHEIRA.
S. Ignazio di Antiochia (m) Rm 4,1-8; Sal 31 (32); Lc 12,1-7 <i>Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati. R</i> Tu sei il mio rifugio, o Signore. Opp. Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!	17 VENERDÌ LO 4ª set	Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • LIBERA. Ore 21.15 PREGHIERA COMUNITARIA - CROCIFISSO
S. Luca, evangelista (f) 2 Tm 4,10-17b; Sal 144 (145); Lc 10,1-9 <i>La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai.</i> R I tuoi santi, Signore, dicano la gloria del tuo regno.	18 SABATO LO Prop	Ore 18.30 SANTA MESSA <u>CHIESA PARROCCHIALE</u> PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO • PRO BRAVI GIULIANO. • CAPOMAGI MARIA ALESSANDRA PER MARIA LEONIA E ALBANO E DEF FAM. CARBINI E CAPOMAGI. • FAM. PITTORI PER PIERINA, MARIO, SECONDO E DEF. FAM.
FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO 29ª DEL TEMPO ORDINARIO Es 17,8-13; Sal 120 (121); 2 Tm 3,14-4,2; Lc 18,1-8 <i>Dio farà giustizia ai suoi eletti che gridano verso di lui.</i> R Il mio aiuto viene dal Signore. GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE	19 DOMENICA LO 1ª set	Ore 9.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO . • ALDO EPR DEF. FAM. CESARONI E CARBINI. Ore 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE - FESTA DEGLI ANNIVERSARI Ore 18.30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario • SILVANA PER ANGELA CAMANELLA (1º MESE) NICOLA. • GIACANI PIETRO PER DEF. FAM. GIACANI E CUICCHI.

- In Occasione della Festa del S. Patrono, presenteremo al Signore, con gioia, tutte le coppie a cui ricorrono i lustri di Matrimonio (5,10,15, ecc...) Prenotarsi presso Simone Crognaletti. (338 5033276)
- **DOMENICA 26 Ottobre CELEBREREMO LA GIORNATA MONDIALE PER LE MISSIONI. Si possono segnare Sante Messe che verranno celebrate in terra di missione.**